



# ETHICA ET ŒCONOMIA

Universitatis Omnium Gentium Scholae De Negotiis Gerendis

(Scuole d'impresa della Comunità Mondiale)

**Il Fondatore**



**DISCORSO del 28 gennaio 2026 – Roma -**

## **I 17 PUNTI BASE DEL MOVIMENTO**

L'incontro di oggi non è finalizzato esclusivamente alla presentazione di un libro. Il libro che introduciamo rappresenta lo strumento conclusivo di un percorso di ricerca, studio e sperimentazione durato trentacinque anni, nato da una domanda tanto semplice quanto radicale:

*“quale proposta concreta è oggi possibile offrire all'umanità per migliorare in modo reale e duraturo la qualità della vita sul pianeta, ridurre la povertà e rendere possibile lo sviluppo anche nei contesti più complessi e fragili?”*

### **1. Un percorso fondato sull'esperienza, partito “dal basso”**

Il nostro cammino non ha avuto origine esclusivamente dall'elaborazione teorica, ma da un lavoro sul campo, costruito a partire dalle persone.

Abbiamo promosso l'incontro tra giovani, operatori economici, imprenditori e professionisti provenienti dal Nord e dal Sud d'Italia, d'Europa e di altri contesti internazionali: Madagascar, Vietnam, Perù, Argentina, Brasile, Ecuador e Australia.

Abbiamo creato spazi di incontro tra chi aveva idee e chi aveva esperienza, tra chi aveva risorse e chi aveva soprattutto talento inesperto.

Da questa esperienza è emersa una constatazione centrale:

le capacità imprenditoriali sono diffuse ovunque, ma non ovunque trovano le condizioni per esprimersi e generare sviluppo.

### **2. La sperimentazione come criterio di verifica**

Alla nostra intuizione iniziale è seguita una fase di sperimentazione strutturata.

Attraverso gli “scambi di capacità imprenditoriali”, attivati in imprese ed enti, abbiamo verificato sul campo la validità delle ipotesi formulate.

I risultati ottenuti hanno confermato che il coinvolgimento delle persone come soggetti attivi, e non come meri destinatari di interventi, produce un aumento significativo di responsabilità, consapevolezza e valore economico e sociale.

### **3. Studio e confronto con la tradizione economica**

Parallelamente all'esperienza operativa, è stato condotto un approfondito lavoro di studio e confronto.

Sono stati analizzati i fondamenti dell'Economia classica, a partire da Adam Smith, le grandi trasformazioni storiche dell'età moderna, così come il contributo della Dottrina Sociale della Chiesa e delle principali correnti di rinnovamento economico contemporaneo, dall'Economia sociale a quella civile, dall'Economia di comunione a quella della sostenibilità.

Questo confronto ha permesso di collocare la ricerca all'interno di una prospettiva storica e scientifica ampia e rigorosa.

### **4. Il limite degli approcci etico-correttivi**

Negli ultimi decenni è cresciuta l'attenzione verso i temi dell'etica in ambito economico.

Tuttavia, nella maggior parte dei casi, tale attenzione si è tradotta nel tentativo di aggiungere l'etica all'economia come elemento correttivo e di ricerca del bene comune.

Un approccio certamente animato da buone intenzioni, ma strutturalmente insufficiente, poiché l'etica non può essere considerata un elemento accessorio all'agire economico.



# ETHICA ET ÆCONOMIA

Universitatis Omnium Gentium Scholae De Negotiis Gerendis

(Scuole d'impresa della Comunità Mondiale)

**Il Fondatore**



## 5. La proposta di Etica-ed-Economia

Da questa consapevolezza nasce la proposta di Etica-ed-Economia, intesa come disciplina autonoma, dotata di una propria dignità scientifica.

Non si tratta di un'alternativa all'Economia classica, ma di una sua evoluzione necessaria, capace di rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione, dalla complessità sociale e dalla rivoluzione informatica.

## 6. L'ampliamento dei fattori produttivi

L'Economia classica si fonda tradizionalmente su tre fattori produttivi.

La nostra proposta ne individua sette, al fine di includere in modo sistematico le dimensioni relazionali, comunitarie, territoriali e conoscitive dell'agire umano.

Questo ampliamento non rappresenta una forzatura teorica, ma una risposta realistica alla complessità dei sistemi economici contemporanei.

## 7. Efficienza e solidarietà come pilastri complementari

L'efficienza rimane un elemento imprescindibile dell'attività economica.

Tuttavia, essa deve essere oggi affiancata da un secondo principio strutturante: la solidarietà.

Non come costo improduttivo, ma come fattore capace di potenziare la qualità e la sostenibilità dei risultati economici:

vero e proprio moltiplicatore di risultati qualitativi e quantitativi.

## 8. Distinzione tra beneficenza e solidarietà

È essenziale distinguere tra beneficenza e solidarietà.

La beneficenza risponde a un bisogno immediato, aiuta.

La solidarietà, invece, trasforma i sistemi, poiché coinvolge le persone, comprese le più fragili, come soggetti attivi dei processi sociali e produttivi.

## 9. La solidarietà come sistema economico

Quando la solidarietà viene integrata in modo strutturale nei processi economici, si generano effetti sistemici:

maggior inclusione, rafforzamento della dignità personale, nuove forme di collaborazione tra imprese, comunità e territori.

Si configura così una nuova architettura economica, più coerente con la complessità del presente.

## 10. Il libro come strumento di sintesi e testimonianza

Il libro *“Impresa e Società – Le Persone intelligenti fanno il Bene”* rappresenta una sintesi di questo percorso, non è un punto d'arrivo ma una testimonianza.

Esso rende esplicito il confronto teorico, descrive le esperienze maturate e propone tre ASSUNTI fondamentali per comprendere e applicare la nuova disciplina.

## 11. Il richiamo a San Giovanni Paolo II e il nostro sentire

Per migliorare le sorti del mondo serve “globalizzare la Solidarietà”.

Così si esprimeva San Giovanni Paolo II, sostenendo che la vita economica è prima di tutto ordinata al servizio delle persone, dell'uomo nella sua integralità e di tutta la comunità umana.

Noi abbiamo raccolto questa esortazione, che corrisponde al nostro comune sentire, e ci siamo spesi fino ad arrivare a tradurre l'esperienza fatta, il lavoro e lo studio, in proposta per una nuova disciplina economica, convinti che essa sia utile all'umanità di questo XXI secolo.



# ETHICA ET ÆCONOMIA

Universitatis Omnium Gentium Scholae De Negotiis Gerendis

(Scuole d'impresa della Comunità Mondiale)

**Il Fondatore**



## 12. Persona, comunità e casa comune

Al centro della proposta rimane la Persona, che si realizza all'interno di una Comunità e abita una Casa Comune condivisa.

Questa visione antropologica costituisce il fondamento etico dell'intera impostazione economica proposta.

## 13. Un contesto storico di elevata complessità e che chiede visione

Viviamo una fase storica caratterizzata da profonda incertezza internazionale, rapidi mutamenti geopolitici e crescenti interdipendenze.

Guerre e divisioni.

In tali contesti, la tentazione è spesso quella di ridurre la visione strategica.

La storia insegna, invece, che le grandi trasformazioni nascono proprio nei momenti di maggiore instabilità.

E allora, serve il coraggio di pensare oltre l'esistente.

## 14. Sapere e disuguaglianze globali

Oggi la principale forma di ricchezza è rappresentata dal sapere, inteso come conoscenza capace di generare valore produttivo.

La concentrazione di tale sapere contribuisce all'aumento delle disuguaglianze.

Ecco perché la risposta non risiede nella mera redistribuzione della ricchezza, ma nella condivisione delle competenze e delle capacità imprenditoriali.

## 15. Solidarietà e Pace tra i Popoli, per una nuova Civiltà da costruire insieme

Se questi criteri si diffondono, anche i rapporti internazionali cambiano natura.

I Paesi non si relazionano più solo per interesse o dominio, ma per reciproco sviluppo.

La solidarietà economica diventa fondamento di Pace, di concordia e di stabilità tra i Popoli.

Ecco perché questa non è solo una proposta economica.

È una proposta di Civiltà.

## 16. Il ruolo strategico dei giovani

In questo quadro, il ruolo dei giovani è centrale e strategico.

Investire nello scambio delle capacità imprenditoriali significa puntare sulle nuove generazioni, sulla loro capacità di innovare, di assumere responsabilità e di interpretare i cambiamenti in atto.

Non assistenza, dunque, ma abilitazione e autonomia.

## 17. Internazionalità e diffusione della disciplina

In questo quadro complesso, pensiamo che sia il momento opportuno per guardare concretamente ad una nuova disciplina economica.

Per favorire la diffusione ampia e internazionale di Etica-ed-Economia, proponiamo la nascita di "Scuole" diffuse, leggere e accessibili, accanto alle istituzioni educative tradizionali.

Tradurre, condividere e diffondere il sapere rappresenta oggi una responsabilità storica, poiché questa proposta non riguarda solo l'economia, ma una visione complessiva di sviluppo umano, cooperazione internazionale e Pace tra i Popoli.

17 maggio 2026

*Tullio Chiminazzo*